

Il Welfare Oltre Lo Stato Profili Di Storia Dello Stato Sociale In Italia Tra Istituzioni E Democrazia

1420.1.119

Il volume riporta i risultati di una ricerca sociologica sulle normative, regionali e nazionali, riguardanti l'associazionismo sociale in Italia. L'obiettivo di fondo è quello di analizzare un fenomeno emergente, quello del privato sociale a carattere associativo, per vedere se e come esso venga compreso nel suo modo originario e originale di essere dalla legislazione che si va facendo in questi anni. Gli autori rilevano interessanti valorizzazioni dell'associazionismo sociale, assieme a crescenti ambiguità nel modo in cui esso viene trattato. Questi soggetti sociali si attendono una legislazione che li promuova in quanto portatori di identità e di interessi civili. Invece, spesso lo Stato sociale li riconosce solo in funzione dell'apporto che possono dare alla soluzione della crisi che oggi investe i servizi di welfare. Il volume offre un vasto panorama di analisi sociologiche e utili indicazioni in vista di una regolazione promozionale dell'associazionismo sociale, che sia capace di evitare tanto la loro frammentazione quanto la loro colonizzazione da parte dello Stato e del mercato. Fin dal 1956, anno di fondazione, "Sociologia" ha svolto un'importante funzione fra i periodici specializzati nell'ambito degli studi storico-sociali, conformandosi alle indicazioni e ai desideri di Luigi Sturzo, che la propose come luogo ideale di confronto fra indirizzi e metodologie diversamente orientate. La rivista fin dalle origini si è caratterizzata per la rigorosa impostazione multidisciplinare che ha costituito e costituisce il criterio per selezionare e

Get Free Il Welfare Oltre Lo Stato Profili Di Storia Dello Stato Sociale In Italia Tra Istituzioni E Democrazia

accogliere i contributi proposti dagli autori; questa scelta ha consentito fra l'altro alla Direzione di acquisire, nel corso degli anni, collaborazioni di alto profilo scientifico e di dare a giovani studiosi e ricercatori, nel campo della sociologia come in quello delle scienze storiche, l'opportunità di farsi conoscere al di fuori delle sedi universitarie di provenienza. Un fascicolo del periodico presenta in sostanza un panorama ampio e variegato, attraverso significative espressioni della sociologia italiana ed europea, saggi e contributi di argomento storico e, infine, interessanti Note Critiche e Recensioni, che segnalano ai lettori più attenti le opere di particolare rilevanza scientifica nel campo delle scienze umane. In questo numero: Andrea Bixio La società 'costituente' Considerazioni in forma di premessa Pierpaolo Donati Il superamento del modello hobbesiano e la società costituente Francesco Riccobono Il 'giuridico' oltre lo Stato Angela M. Punzi Nicolò La società costituente. Il modello della Chiesa Simona Andrini Società costituente o nichilismo giuridico? Tito Marci La società oltre se stessa. Critica della razionalità auto-referenziale moderna Fedele Cuculo Religione e ragione come principi costitutivi della statualità Andrea Bixio Sacro e costituzione dello Stato In memoriam Note Recensioni

1042.52

Il libro scava nel profondo dell' umanità per mostrare la pericolosità della paura, i notevoli rischi e le sofferenze che la paura individuale e la paura collettiva comportano, senza dimenticare il rapporto fra potere e paura.

1136.94

1529.2.123

1047.13

Get Free Il Welfare Oltre Lo Stato Profili Di Storia Dello Stato Sociale In Italia Tra Istituzioni E Democrazia

La Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1789, con il motto «Liberté égalité fraternité» svetta come un pinnacolo a indicare l'orizzonte della modernità. Per decifrarne i segni, Raffaele Romanelli inizia con lo scomporre i termini della trinità, rivelandone le interne tensioni: la libertà dialoga con il bisogno di ordine ed entra in conflitto con l'uguaglianza, la quale genera tirannia giacobina, ma alimenta anche le forme della democrazia. A sua volta, la fraternità, variamente declinata come solidarietà o cooperazione, plasma i socialismi. Prima ancora, già nella Rivoluzione la fraternità appare anche come coesione nazionale, germe di guerre infinite. Una volta divenuto universale, il suffragio genera cesarismi e populismi che scuotono le fragili fondamenta delle democrazie. Dopo le catastrofi totalitarie della prima metà del Novecento, le Dichiarazioni universali dei diritti recuperano i principi dell'Ottantanove e la democrazia sembra affermarsi come paradigma universale della politica. Ma, ancora una volta, il fiume della storia segue percorsi tortuosi, imprevedibili. Quando le Dichiarazioni dei diritti si estendono al mondo, molti ne rifiutano le basi individualistiche a favore di valori comunitari; alcune culture, con l'eguaglianza dei soggetti, negano quella dei generi, proprio quando in Occidente l'eguaglianza faticosamente conquistata dalle donne le porta ad affermare il valore della differenza. Negli spazi di un mondo ormai globale, mentre esplodono scontri di religioni, di generi, di etnie, mentre si evolvono gli originali diritti umani, di prima, di seconda, di terza generazione, mentre multiculturalismo e politiche identitarie sembrano dissolvere il soggetto dell'Ottantanove, la stessa convenzione democratica rivela le sue antinomie originarie generando le odierne «democrazie illiberali».

A redefinition of welfare policies characterizes the current phase in all European countries. To prevent that this crisis could increase the already strong disparities between countries (and

Get Free Il Welfare Oltre Lo Stato Profili Di Storia Dello Stato Sociale In Italia Tra Istituzioni E Democrazia

within individual countries) it is important to better understand

1044.71

Negli ultimi anni si è sviluppato in Italia un dibattito che ha portato ad una intensa stagione di riforme nel settore delle tossicodipendenze. In che cosa le nuove linee di indirizzo e le strategie di intervento si differenziano dal passato? Quali sono gli obiettivi che esse incoraggiano a perseguire? E, soprattutto, i presupposti concettuali su cui gli orientamenti attuali si fondano sono realmente in grado di riformare in modo incisivo le politiche di intervento? La tesi discussa nel volume, che raccoglie i contributi di alcuni tra i principali sociologi che si sono interessati negli ultimi anni dell'argomento, è che esista in realtà in tutta l'attuale discussione un'ambiguità di fondo che rende i progetti di riforma fortemente esposti al rischio di fallimento. Tale ambiguità è relativa alla sottovalutazione del fatto che, prima ancora di essere un problema di patologia, la tossicodipendenza è un fatto sociale che come tale va interpretato e compreso. Senza una focalizzazione capace di incorporare in modo organico una prospettiva di analisi incentrata sulle dimensioni sociali e relazionali del fenomeno, alcuni fattori estremamente rilevanti per la progettazione e l'implementazione degli interventi rischiano di essere emarginati e sottaciuti, limitando in modo irreversibile i potenziali di innovazione che pure il dibattito sulle riforme ha contribuito a far emergere. Partendo da questo presupposto, gli autori si propongono di sviluppare indicazioni e strumenti concettuali utili ad un rinnovamento effettivo delle linee di politica sociale fino ad ora perseguite nel settore delle tossicodipendenze. (Editore).

Il Welfare State ha rappresentato per molti paesi occidentali, tra gli anni '40 e '80 del secolo scorso, la forma più avanzata di organizzazione istituzionale e la più efficace nel coniugare

Get Free Il Welfare Oltre Lo Stato Profili Di Storia Dello Stato Sociale In Italia Tra Istituzioni E Democrazia

libertà, sviluppo ed equità sociale. L'odierna discussione sul suo futuro, oltre lo Stato e nel rinnovato protagonismo dei soggetti dell'economia sociale, rende quanto mai attuale un approfondimento sulle origini politiche e istituzionali del cd. Stato sociale e del benessere. Come stanno mutando i sistemi di Welfare dopo la fine del Welfare State, ultimo paradigma della modernità istituzionale? Che ruolo assumerà, nel caso italiano, la particolare eredità di un modello di Welfare 'ibrido' e forgiato, fin dalle origini, dall'importante contributo sussidiario proveniente dai corpi intermedi? Nella sua seconda edizione, arricchita di un capitolo sul rapporto tra Welfare democrazia e beni comuni, il volume tenta di rispondere a questi interrogativi ricorrendo all'analisi storico-istituzionale, per comprendere l'origine e l'evoluzione delle politiche e dell'amministrazione dello Stato sociale in Italia, tra intervento pubblico, decentramento, sussidiarietà, partecipazione.

Cosa faresti, se fossi tu lo Stato? Comincia così, con questa domanda semplice e sorprendente, uno dei più importanti libri di teoria politica degli ultimi cinquant'anni. Anthony de Jasay, il suo autore, arrivò tardi a occuparsi di filosofia politica, dopo un'intensa vita professionale. Con straordinario rigore analitico, in questo lavoro compie un'operazione apparentemente paradossale e nello stesso tempo fondamentale per comprendere come funzionano le istituzioni politiche della modernità. De Jasay considera lo Stato come una entità che vive di vita propria. In questo modo, contraddicendo solo apparentemente la grande lezione dell'individualismo metodologico, ci porta a ragionare sulle conseguenze delle azioni dello Stato, che sono l'esito dei fini che è plausibile attribuirgli. Esiste, sostiene de Jasay, una logica che è propria dello Stato e che lo conduce a monopolizzare sempre più compiti e attività. A spese della libertà del singolo e della società.

Get Free Il Welfare Oltre Lo Stato Profili Di Storia Dello Stato Sociale In Italia Tra Istituzioni E Democrazia

Il Welfare oltre lo Stato. Profili di storia dello Stato sociale in Italia, tra istituzioni e democrazia
Seconda edizione G Giappichelli Editore

Yascha Mounk shows why a focus on personal responsibility is wrong and counterproductive: it distracts us from the larger economic forces determining aggregate outcomes, ignores what we owe fellow citizens regardless of their choices, and blinds us to key values such as the desire to live in a society of equals. In this book he proposes a remedy.

Con la consueta saldezza intellettuale congiunta a una passione civile straordinaria, Rodotà percorre la genealogia del concetto di 'solidarietà', fatta di slanci e ripiegamenti, di arresti ed espansioni, ricordando che la vera solidarietà non sta nell'amore del prossimo e del conosciuto ma dello straniero e dello sconosciuto. Roberto Esposito, "la Repubblica" Stefano Rodotà affronta i temi che hanno segnato tutta la sua vita di studioso: parlare di solidarietà significa infatti interrogarsi anche sul futuro della democrazia, sulla spaventosa crescita delle diseguaglianze, sul progressivo azzeramento del diritto di avere diritti, sulla deriva della xenofobia, sul pericolo di localismi e nazionalismi. Nuccio Ordine, "Sette - Corriere della Sera" La solidarietà va ripensata in un contesto almeno europeo: è l'unica soluzione possibile per evitare la frammentazione sociale generale. Come sempre in Rodotà, politica e costituzione, pratiche e principi giuridici, legami sociali e parità dei diritti devono camminare insieme. Roberto Ciccarelli, "il manifesto"

This edited collection provides the first comprehensive history of Florence as the mid-19th century capital of the fledgling Italian nation. Covering various aspects of politics, economics, culture and society, this book examines the impact that the short-lived experience of becoming the political and administrative centre of the Kingdom of Italy had on the Tuscan city, both

Get Free Il Welfare Oltre Lo Stato Profili Di Storia Dello Stato Sociale In Italia Tra Istituzioni E Democrazia

immediately and in the years that followed. It reflects upon the urbanising changes that affected the appearance of the city and the introduction of various economic and cultural innovations. The volume also analyses the crisis caused by the eventual relocation of the capital to Rome and the subsequent bankruptcy of the communality which hampered Florence on the long road to modernity. *Florence: Capital of the Kingdom of Italy, 1865-71* is a fascinating study for all students and scholars of modern Italian history.

Published in 1998. Was the Italian Communist Party (PCI) a typical Social Democratic party in tune with the programmatic principles of the Second International? What is the appropriate context within which the strategies of 'historic compromise' and Eurocommunism in the 1970s can be analyzed and understood? In what form and to what extent has the process of European integration and the crisis of Keynesianism contributed to the transformation of the party in 1989-91? What caused the collapse of the ruling political class of the First Italian Republic? Why did the transformed PCI, the PDS (Democratic Party of the Left), fail to lead the transition to the Second Italian Republic between 1992 and 1996? Is there any link between the party's historical factions and the current divisions in the Italian Left? Is it possible to theorize and speculate upon these divisions? Italy, Europe, the Left seeks to answer these questions, debating conventional views and examining the extent to which the end of the Cold War has contributed to a redefinition of the Left's identity in Italy and Europe. The exemplary methodological framework and the wider European perspective adopted throughout, make the book an indispensable reading in the field of Italian and European politics.

[Copyright: 835bb1e7e7bc21c8257c3b6f7abfc948](https://www.industrydocuments.ucsf.edu/docs/835bb1e7e7bc21c8257c3b6f7abfc948)